

A Povo, Villazzano e Sopramonte, no al sacrificio di aree agricole: mancano le motivazioni sul fabbisogno abitativo primario

COMUNE

Valutata la conformità con la legge urbanistica del 2015 che stabilisce i limiti al consumo di suolo. Modifiche anche a Gardolo, Canova e Vela

# Prg, la Provincia stralcia le nuove aree residenziali

*Erano quelle imposte dal centrodestra per dare il via libera alla variante 2019*

Sorpresa, vera sorpresa? O una scelta in qualche modo inevitabile? Dalla Provincia arriva lo "stralcio" di alcune aree edificabili infilate nella Variante 2019 al Prg di Trento approvata negli ultimi giorni della scorsa consiliatura. La ragione? Le nuove edificazioni autorizzate dal Prg contrastano con la legge urbanistica provinciale, con il Pup

te, ciascuno potrà dare la propria interpretazione. Ma tant'è. La fase è interlocutoria. Il consiglio comunale aveva deliberato alle 3 di notte, il 20 giugno scorso, la seconda adozione alla variante, poi trasmessa alla Provincia, accogliendo gli emendamenti del centrodestra, in primo luogo del capogruppo di Civica Trentina, **Andrea Merler**. Il 23 novembre scorso, il Servizio urbanistica della Provincia ha trasmesso le proprie osservazioni al Comune, con la richiesta di modifica. In ogni caso, per l'approvazione definitiva, da parte della Giunta provinciale, lo stralcio sarà inevitabile.

Sta dunque accadendo questo: che una giunta provinciale di centrodestra stralcia le proposte del centrodestra che era ed è in all'opposizione del governo di centrosinistra della città capoluogo. Ma qui non è una questione di colore politico. Perché la legge urbanistica 15 del 2015 che, all'articolo 18, impone limitazioni al consumo di suolo, per favorire invece «il riuso e la rigenerazione urbana delle aree

insediate». L'articolo è chiaro, inoltre, nell'affermare che sono consentite «nuove aree destinate agli insediamenti residenziali e ai relativi servizi solo se sono dimostrati (...) il necessario soddisfacimento del fabbisogno abitativo, l'assenza di soluzioni alternative e la coerenza con il carico insediativo massimo definito da quel territorio». Non è il caso di Villazzano, dove, per la Provincia, mancano le motivazioni in ordine al fabbisogno abitativo, per riclassificare un lotto da agricolo di interesse primario a residenziale. Idem a Sopramonte e a Povo, dove sono previste nuove aree residenziali. Nel percorso della variante, già in prima adozione, la maggioranza, spaccandosi al proprio interno, era stata costretta ad accettare l'emendamento di Merler e del centrodestra, con il sacrificio dell'area agricola tra Melta e Gardolo, lungo via 25 Aprile, da agricola resa C3, edificabile. In quel caso, la Provincia, disse ok, purché fosse confermato il vincolo di del co-housing. Per la seconda adozione, in zona Cesarini,

## FLESSIBILE

L'assessora all'urbanistica, Monica Baggia ricorda che «il Prg è diventato più flessibile, nella spirito di evitare il consumo di suolo e della rigenerazione urbana. Con la possibilità di rendere abitabili anche i sottotetti più recenti, con le zone produttive che diventano miste. A Campotrentino, dove ci sono capannoni, diamo la possibilità di residenza e servizi».

si trattava di superare l'ostruzionismo del centrodestra. Quindi l'ex sindaco **Alessandro Andreatta** e la maggioranza accettarono il sacrificio di alcuni lotti agricoli. Ora, però, arriva lo stop della Provincia. A Gardolo, lungo la statale 12 del Brennero, è stato riclassificato da zona produttiva a residenziale un lotto: una scelta del tutto casuale per la Provincia. Che non accetta altri cambi di destinazione: sempre a Gardolo, da zona produttiva del settore secondario in residenziale; a Canova, dove, con accordi urbanistici, è ancora permessa la residenzialità dopo la mancata attivazione delle previsioni del



L'approvazione definitiva della variante 2019 al Prg è attesa per gennaio

L'assessora all'urbanistica, Monica Baggia: «Ci adegueremo alle osservazioni della Provincia»

e con la stessa filosofia posta alla base della variante generale al Piano regolatore generale: lo stop al consumo di suolo. Ecco, sul fatto che la scelta della Provincia sia o meno sorprenden-

Prg vigente; a Sopramonte, la trasformazione di zone agricole di prima in produttive; alla Vela, da zona agricola primaria in zona destinata a servizi privati. Aree da stralciare, quindi. La nuova assessora all'urbanistica, l'avvocata **Monica Baggia**, commenta: «Siamo finalmente nella fase di approvazione definitiva della variante. La Provincia, con le sue osservazioni, ha dato una interpretazione rigorosa della legge urbanistica e del Pup, ribadendone i principi, che sono poi alla base della stessa pianificazione comunale. Il Comune si dovrà adeguare alle osservazioni, che sono un parere di conformità». **Do. S.**



L'assessora Monica Baggia